

# CONVENZIONALI

*Vediamo un po'...*

---

LIBRI

## “*La canzone del sangue*”

9 LUGLIO 2015 CONVENZIONALI FAZI, GIOVANNI RICCIARDI, LA CANZONE DEL SANGUE LASCIA UN COMMENTO



di Gabriele Ottaviani

*Io non sapevo di stare dalla parte di Annamaria. Me lo aveva rivelato Caterina in quel momento. Perché istintivamente avevo percepito una debolezza, un desiderio di uscire da una gabbia, di respirare altrove, non sapevo dove, ma altrove. E nello stesso tempo non sapevo se mi ero istintivamente schierato dalla parte di un'assassina.*

**Giovanni Ricciardi** pubblica con **Fazi** *La canzone del sangue*, ossia il ritorno di Ottavio Ponzetti. E viene da elevare al cielo un peana di ringraziamento, perché è il commissario con tutti si vorrebbe avere a che fare, almeno una volta nella vita. Certo, non se si è colpevoli di qualche delitto, né tantomeno se ne si è la vittima, visto che a quel punto non si ha più la possibilità di incontrarlo e di

interagirvi, a meno di non apparirgli in sogno, o qualcosa di simile. Ma Ponzetti è davvero una bella persona, oltre che un bel personaggio: sa essere imprevedibile pur incarnando la quintessenza della mitezza. Un uomo “vecchia scuola”, affascinante, melanconico: questa volta, poi, abbandona Roma, da sempre splendida protagonista delle sue avventure, perché l’indagine lo coglie in vacanza, in Sicilia, sulle tracce di una vecchia e celeberrima canzone dalla paternità discussa, in un intrigo di sangue, sensualità, miniere di zolfo, schiatte più o meno blasonate, segreti, note, passato e presente. Ah, c’è anche un certo Montalbano...

---